

TENDENZE



LATTIERO CASEARI



## TENDENZE E DINAMICHE RECENTI

Lattiero caseari – dicembre 2024



Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare

2



# SOMMARIO

<b>SINTESI</b>	<b>3</b>
<b>I DATI DELLA CONGIUNTURA</b>	<b>4</b>
Il contesto globale	4
Il contesto nazionale	6
La produzione in Italia	6
Andamento del mercato all'ingrosso	7
Gli scambi commerciali	8
La domanda domestica	9
Le prospettive	10



## SINTESI



### 1. Contesto europeo

La produzione di latte vaccino è in lieve crescita nell'UE-27 (+0,5% nel periodo gennaio-settembre 2024), sostenuta dall'andamento positivo in alcuni dei principali produttori (Francia +1,5%, Polonia +3,7%, Spagna +1,7%). I prezzi del latte alla stalla hanno ripreso a crescere nella seconda metà dell'anno sfiorando i 50 euro/100 kg nel mese di settembre 2024.



### 2. Situazione in Italia

Nonostante le problematiche legate al clima, soprattutto nel coso dei mesi estivi, la produzione di latte è in crescita anche in Italia e, secondo i dati Agea, si registra un +1,3% rispetto a gennaio-settembre del 2023. Il prezzo alla stalla nazionale, dopo la sostanziale stabilità della prima parte dell'anno, ha evidenziato una nuova spinta al rialzo – raggiungendo nel mese di ottobre i 55,3 euro/100 litri (Iva esclusa, senza premi) – sostenuta dalle quotazioni dei principali formaggi della tradizione.



### 3. Andamento dei prezzi

Prosegue la dinamica positiva per il Grana padano, prodotto guida del mercato nazionale in considerazione dell'ampio bacino di raccolta, i cui listini della stagionatura minore hanno raggiunto nel mese di novembre la quotazione record di 10,32 euro/kg (+18% rispetto a un anno fa) soprattutto grazie al buon andamento della domanda estera. In forte aumento, anche sulla scia delle dinamiche comunitarie, il prezzo del burro arrivato nel mese di novembre a sfiorare gli 8 euro/kg con una variazione di oltre il 55% rispetto allo scorso anno.



### 4. Commercio estero

Nel periodo gennaio-agosto 2024 le esportazioni di formaggi e latticini italiani sono cresciute dell'11,5% in volume e del 7,6% in valore, con variazioni positive a doppia cifra rispetto all'anno precedente soprattutto verso le destinazioni europee. Sul fronte passivo della bilancia commerciale, grazie a prezzi di fornitura competitivi sono aumentate le importazioni sia di latte in cisterna (+8,0% in volume nei primi otto mesi) sia di formaggi (+8,2% in volume).



### 5. Acquisti domestici

Nei primi nove mesi del 2024 la spesa delle famiglie italiane per latte e derivati è diminuita complessivamente dell'1,2%, come conseguenza in parte del calo dei prezzi delle principali referenze, in parte di una contrazione dei volumi (-0,6%). La contrazione delle quantità più consistente di tutto il settore continua a registrarsi per il latte fresco (-7% in volume), mentre registrano una dinamica positiva degli acquisti lo yogurt (+3,8% in volume) e i formaggi (+1,1% in volume), soprattutto i freschi.



### 6. Prospettive

Il 2024 potrebbe chiudersi con una produzione di latte superiore ai 13 milioni di tonnellate, in aumento dell'1,3% circa, ma con livelli di prezzo alla stalla ancora sostenuti dal buon andamento dei mercati all'ingrosso dei formaggi. Molto positivo anche il sentiment degli operatori dell'industria di trasformazione, soprattutto con riferimento alle aspettative di vendita negli ultimi mesi dell'anno in corrispondenza delle festività natalizie e di un aumento dei flussi turistici.



# I DATI DELLA CONGIUNTURA

## Il contesto globale

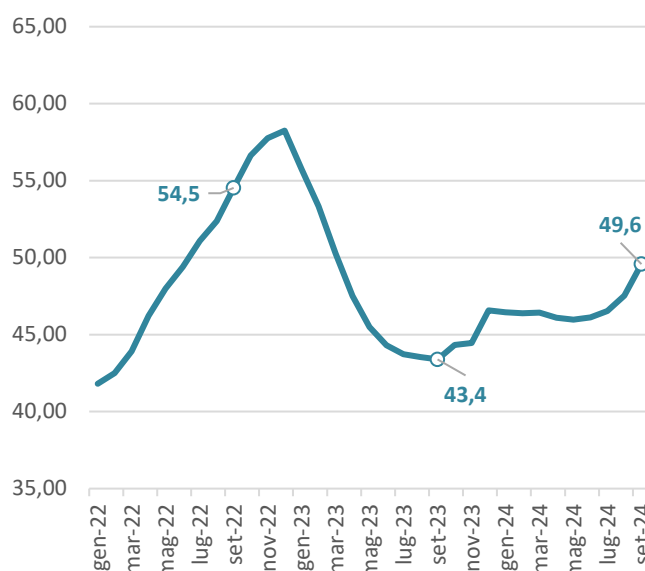
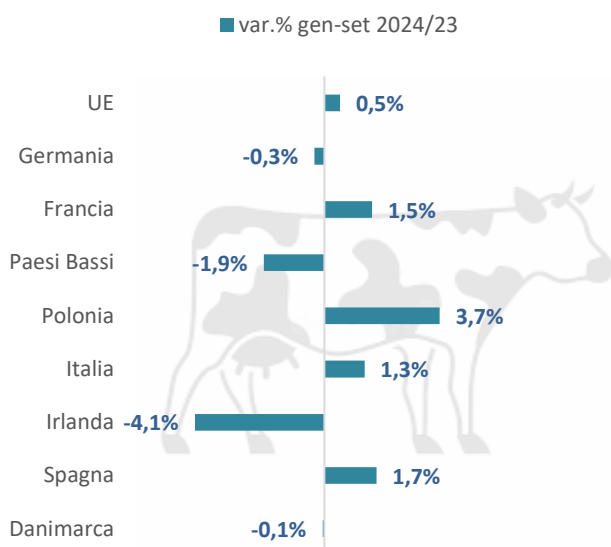
Considerando l'offerta dei principali paesi esportatori, la produzione mondiale di latte è in crescita, trainata in particolare dalla Nuova Zelanda. Dopo un'annata significativamente condizionata dalla siccità, la nuova campagna di commercializzazione neozelandese ha, infatti, esordito con un orientamento molto positivo (+5,6% a giugno-settembre 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023) che dovrebbe proseguire per tutto il 2024/2025 per la presenza di *La Niña*<sup>1</sup> e delle relative condizioni favorevoli dei pascoli, soprattutto nell'area settentrionale dove si trova la maggior parte della mandria. Positivo anche l'andamento della campagna lattiera in Australia (+1,9% nel periodo luglio-settembre 2024), mentre negli Stati Uniti, a causa di molte aree colpite da una grave epizoozia, la produzione di latte è rimasta ferma rispetto allo scorso anno (-0,3% nel periodo gennaio-settembre 2024).

Per quanto riguarda l'UE-27, dopo un prima parte dell'anno piuttosto dinamica, le consegne di latte vaccino hanno subito un rallentamento nel terzo trimestre, sia a causa di problematiche climatiche che sanitarie, e nel complesso nei primi nove mesi 2024 si registra un timido +0,5%. Nei principali paesi produttori si sono evidenziati andamenti molto differenziati: a contribuire alla crescita comunitaria sono stati Francia (+1,5% nel periodo gennaio-settembre 2024), Polonia (+3,7%), Italia (+1,3%) e Spagna (+1,7%); sostanzialmente stabili le consegne in Germania; in contrazione, invece, le consegne in Irlanda (-4,1%) e nei Paesi Bassi (-1,9%), dove l'epidemia di *blue tongue* ha causato un forte calo della produttività delle bovine.

Nella media dei 27 membri, i prezzi UE del latte alla stalla hanno ripreso a salire durante l'estate, pur restando ancora sotto i livelli record del 2022, fino a quasi 50 euro/100 kg nel mese di settembre con una variazione del +14,3% su base annua.

Consegne di latte nei principali Paesi UE (var.%)

Prezzo medio UE del latte alla stalla (€/100 kg)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Commissione UE (MMO)

La trasformazione industriale ha continuato a essere prevalentemente orientata alla produzione di formaggi (+2,8% nei primi nove mesi del 2024), anche in considerazione di una domanda globale molto vivace soprattutto da parte di Stati Uniti, Regno Unito e Giappone. Le esportazioni UE di formaggi, complessivamente in crescita dell'1% nel periodo

<sup>1</sup> La Niña è un fenomeno climatico (opposto a El Niño) durante il quale le temperature superficiali oceaniche della zona centrale e orientale del Pacifico equatoriale subiscono un raffreddamento anomalo, che può avere ripercussioni meteorologiche in tutto il Pianeta.

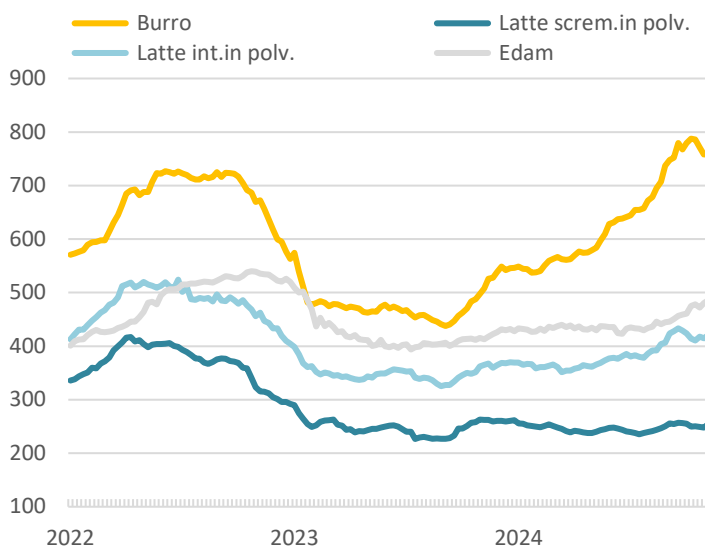
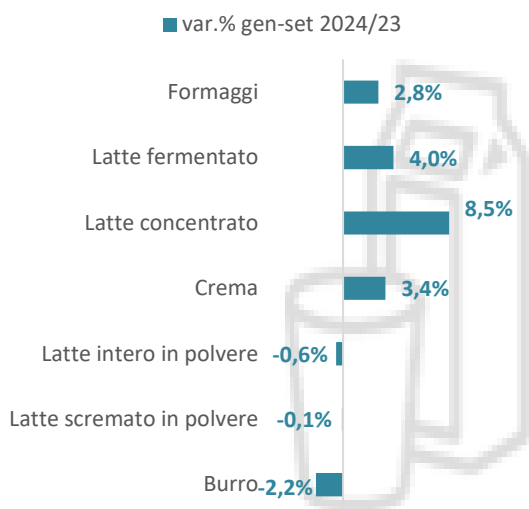


gennaio- luglio, sono state favorite da prezzi sostanzialmente stabili e dalla attuale debolezza della moneta unica.

Ancora in contrazione la produzione UE di burro (-2,2% nel periodo gennaio-settembre 2024), il cui mercato continua a essere in forte tensione – con listini nuovamente impennati e abbondantemente sopra i 700 euro/tonnellata – anche in considerazione delle maggiori richieste su scala mondiale dovute alla ridotta disponibilità e conseguente minore convenienza dei grassi di origine vegetale. In flessione anche la produzione UE di polveri (-0,1% per le magre e -0,6% per le grasse), la minore disponibilità non sta sostenendo le esportazioni, nonostante la ritrovata vivacità della domanda da parte dei principali paesi di destinazione del prodotto comunitario (Algeria, Egitto e Oman). In particolare, la forte contrazione delle esportazioni UE di latte intero in polvere (-20% nel periodo gennaio-luglio 2024), riflette il calo della domanda cinese (-9%) e la competizione con il prodotto neozelandese.

## Produzione UE di lattiero-caseari (var.%)

## Prezzi UE settimanali per i lattiero caseari (€/100 kg)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Commissione UE (MMO)

## Esportazioni UE di lattiero-caseari verso Paesi terzi (tonnellate)

	BURRO			
	tonnellate	gen-lug		var.%
		2023	2024	
<b>EXTRA UE, di cui:</b>	<b>145.042</b>	<b>141.520</b>	<b>-2%</b>	
- USA	26.246	31.040	18%	
- Regno Unito	25.004	27.655	11%	
- Cina	9.409	10.412	11%	

	FORMAGGI			
	tonnellate	gen-lug		var.%
		2023	2024	
<b>EXTRA UE, di cui:</b>	<b>796.076</b>	<b>802.776</b>	<b>1%</b>	
- Regno Unito	254.661	248.911	-2%	
- USA	68.435	78.411	15%	
- Giappone	59.645	48.189	-19%	

	LATTE SCREMATO IN POLVERE			
	tonnellate	gen-lug		var.%
		2023	2024	
<b>EXTRA UE, di cui:</b>	<b>491.059</b>	<b>453.438</b>	<b>-8%</b>	
- Algeria	103.599	113.850	10%	
- Egitto	30.301	32.718	8%	
- Filippine	14.734	26.464	80%	

	LATTE INTERO IN POLVERE			
	tonnellate	gen-lug		var.%
		2023	2024	
<b>EXTRA UE, di cui:</b>	<b>167.562</b>	<b>133.415</b>	<b>-20%</b>	
- Oman	29.711	30.723	3%	
- Regno Unito	11.121	9.411	-15%	
- Cina	8.458	8.636	2%	

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Commissione UE (MMO)



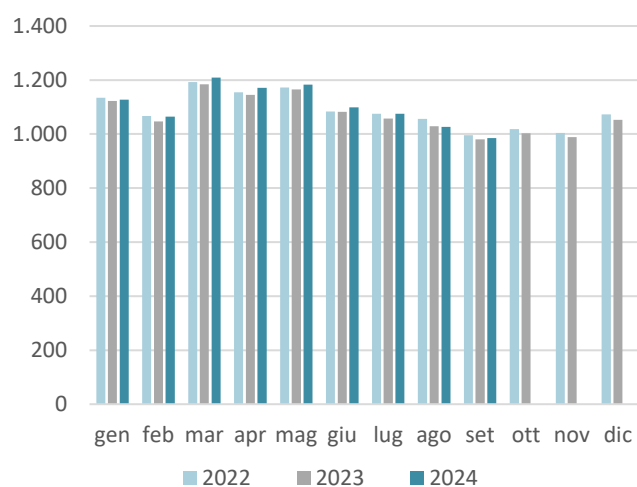
## Il contesto nazionale

### La produzione in Italia

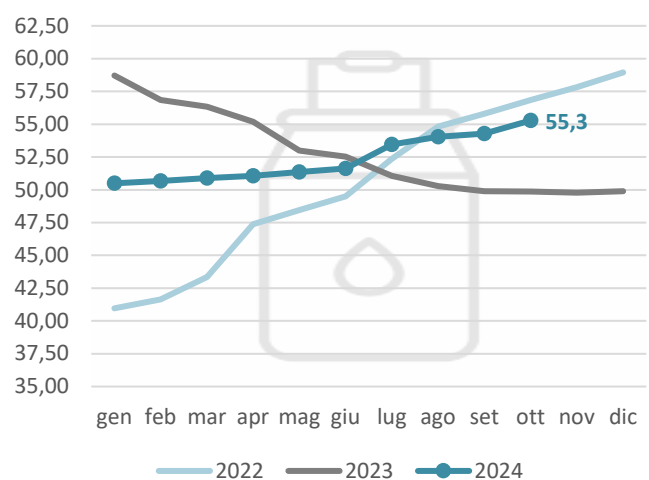
La produzione di latte in Italia ha evidenziato una progressione positiva dall'inizio dell'anno (+1,3% nel periodo gennaio-settembre 2024), con un cedimento solo nel mese di agosto dovuto all'andamento climatico particolarmente avverso, da una parte il caldo che ha influito sulle rese in stalla, dall'altra le abbondanti piogge che hanno compromesso i raccolti foraggeri.

Dopo la sostanziale stabilità della prima parte dell'anno, a partire dall'estate, il prezzo pagato agli allevatori italiani ha evidenziato una nuova spinta al rialzo grazie alla favorevole congiuntura dei principali formaggi della tradizione: per le consegne del mese di ottobre il valore medio alla stalla si è attestato su 55,28 euro/100 litri (Iva esclusa, senza premi), avvicinandosi ai livelli record del 2023 con un surplus di ben 5,4 euro /100 litri rispetto allo scorso anno.

### Consegne mensili di latte vaccino in Italia (.000 t)



### Prezzo latte alla stalla in Italia (€/100 lt, senza premi)

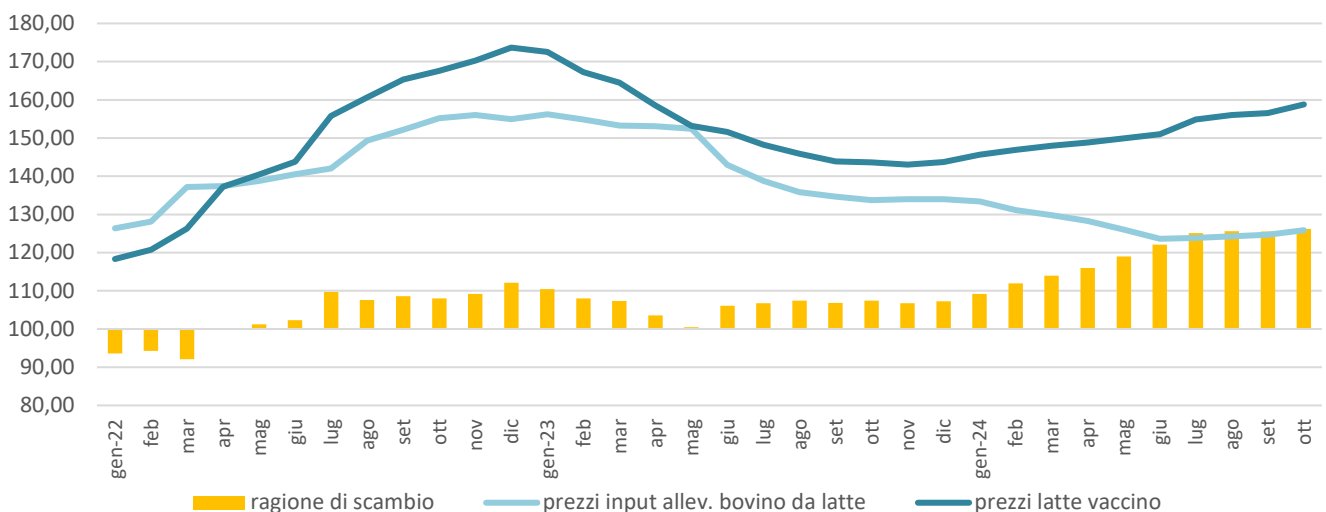


Fonte: elaborazioni Ismea su dati Agea-Sian

Fonte: Ismea

L'indice della ragione di scambio, data dal rapporto tra l'indice dei prezzi del latte alla stalla e di quello dei mezzi correnti, che rappresenta una proxy della redditività degli allevatori, risulta in miglioramento, anche come conseguenza del progressivo calo dei prezzi dei principali input produttivi. In base all'indice Ismea, infatti, i prezzi dei mezzi correnti impiegati negli allevamenti bovini da latte risultano, infatti, in contrazione del 12,7% nei primi dieci mesi del 2024 (dopo la stabilità del 2023 e il +26% del 2022), sotto la spinta al ribasso dei prezzi dei mangimi (-19% nel periodo gennaio-ottobre) e dei prodotti energetici (-11%).

### Indici della ragione di scambio (base 2010=100)

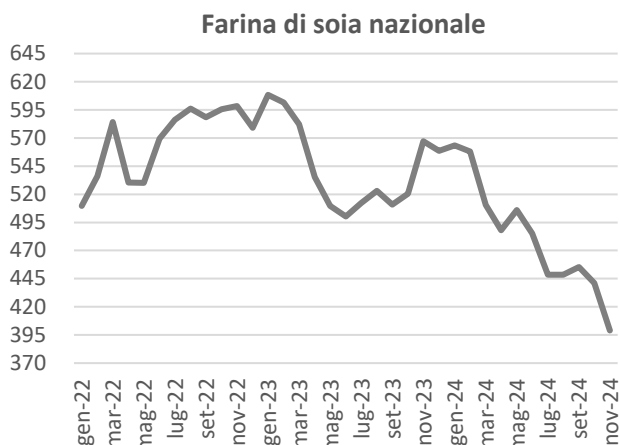
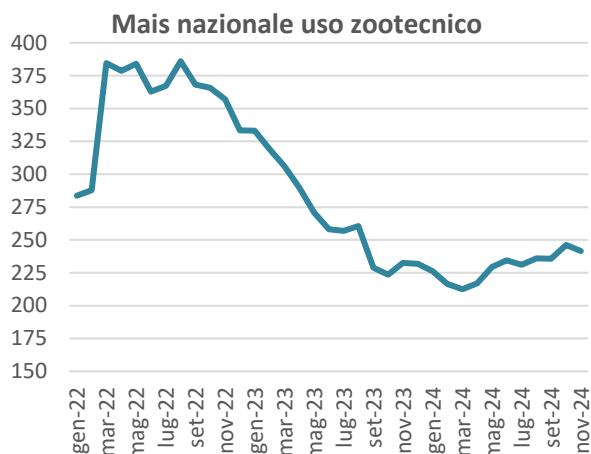


Fonte: Ismea



I listini delle materie prime destinate all'alimentazione del bestiame, infatti, si sono assestati nel corso del 2024 su livelli decisamente inferiori rispetto a quanto si verificava lo scorso anno (nel periodo gennaio-novembre, -15% per la granella di mais ad uso zootecnico e -11% per la farina di soia). Da segnalare, tuttavia, i lievi apprezzamenti registrati negli ultimi mesi per le quotazioni del mais, per cui gli operatori nazionali stimano una flessione dei raccolti in conseguenza di eventi meteo-climatici sfavorevoli che hanno determinato non solo cali di resa ma anche problematiche sotto il profilo qualitativo. Per la farina soia, invece, il prezzo all'origine è sceso a novembre sotto i 400 euro/tonnellata (e non avveniva da fine 2020), anche sotto l'influenza del mercato mondiale che pare orientato a ulteriori ribassi in considerazione di stime record per l'attuale campagna di commercializzazione sia per la produzione che per le scorte<sup>2</sup>.

#### Prezzi medi dei prodotti per l'alimentazione del bestiame (€/t, franco magazzino, IVA esclusa)



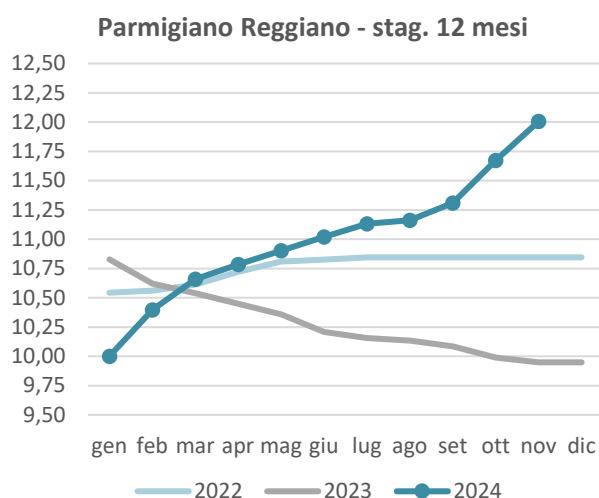
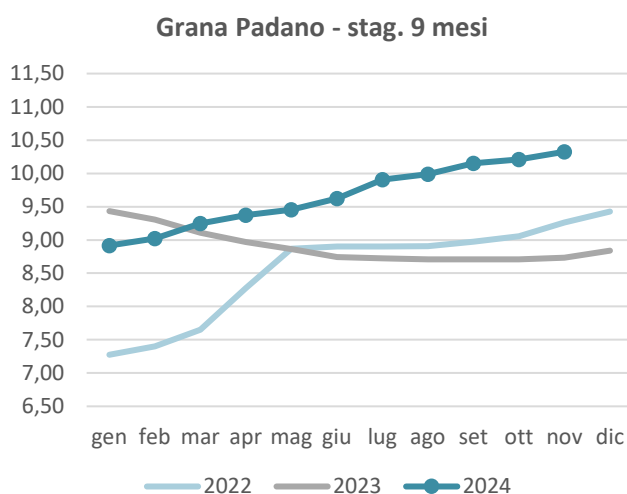
Fonte: Ismea

#### Andamento del mercato all'ingrosso

Prosegue la dinamica positiva dei prezzi dei principali prodotti di riferimento del mercato lattiero caseario, con una maggiore accelerazione a partire dai mesi estivi, principalmente alla spinta di una vivace domanda estera.

Per il Grana padano, i listini all'ingrosso della stagionatura minore hanno raggiunto la quotazione record di 10,32 euro/kg nel mese di novembre, con uno scarto di oltre il 18% rispetto al valore già elevato di un anno fa. Andamento analogo per il Parmigiano reggiano, che per la stagionatura di 12 mesi ha superato a novembre i 12 euro/kg, con una crescita del 20,7% rispetto allo stesso mese del 2023.

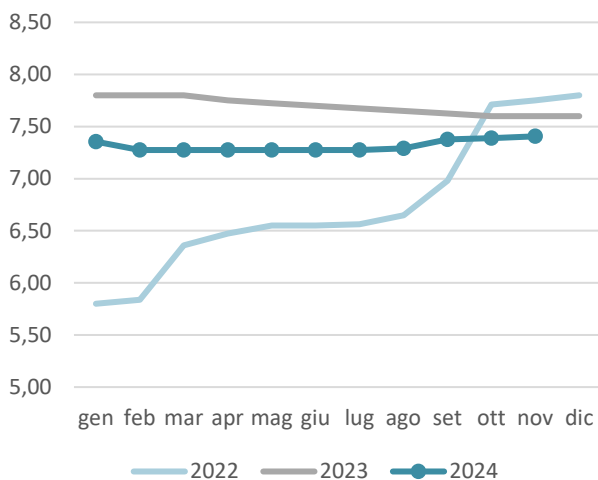
#### Prezzi medi all'ingrosso (€/kg, IVA esclusa)



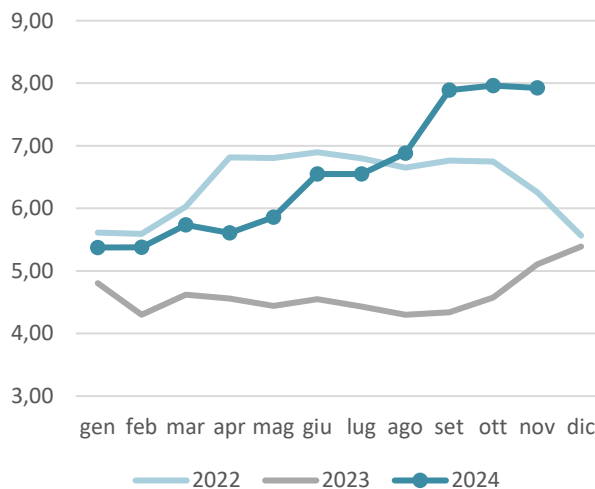
<sup>2</sup> Per ulteriori approfondimenti: Tendenze - Mais, soia e orzo per l'industria mangimistica: tendenze e dinamiche recenti [n.1/2024 - Ottobre 2024](#)



Mozzarella vaccina - 125 gr.



Burro CEE



Fonte: Ismea

Livelli record anche per i prezzi del burro che, sulla scia delle dinamiche continentali, ha sfiorato gli 8 euro/kg nel mese di novembre segnando un +55% rispetto a un anno fa. Stabilizzati i prezzi della mozzarella vaccina, anche se i valori attuali presentano un distacco significativo (oltre 1,60 euro/kg in più) rispetto a quanto si verificava tre anni fa.

### Gli scambi commerciali

Dopo gli straordinari risultati registrati dai prodotti lattiero caseari italiani nel 2023, con un fatturato all'estero che ha superato i 5,47 miliardi di euro (+8,6% rispetto all'anno precedente) e un saldo della bilancia settoriale in attivo per il quarto anno consecutivo, gli scambi hanno continuato a essere molto vivaci anche nel corso del 2024. In particolare, grazie alla dinamicità della domanda da parte dei principali partner commerciali, le esportazioni di lattiero caseari sono complessivamente aumentate del 7,0% in valore nei primi otto mesi, sfiorando i 4 miliardi di euro; anche le importazioni risultano in crescita (+5,2% in valore) e per la chiusura del 2024 si prevede un saldo della bilancia ancora positivo, con oltre 462 milioni di euro di attivo nei primi otto mesi.

Scendendo nel dettaglio, sul fronte attivo della bilancia commerciale continua a essere fondamentale il contributo di formaggi e latticini, le cui esportazioni sono cresciute dell'11,5% in volume e del 7,6% in valore nei primi otto mesi del 2024, con risultati molto positivi su tutti i principali mercati di sbocco. A trainare le esportazioni sono soprattutto i formaggi freschi (+12,8% in volume e +7,7% in valore), Grana Padano e Parmigiano Reggiano (+10,4% in volume e +9,5% in valore) e i grattugiati (+11,1% in volume e +9,4% in valore); in aumento anche il Gorgonzola (+4,9% in volume e -0,5% in valore).

### Esportazioni italiane di formaggi e latticini per paese di destinazione

Paesi	Tonnellate		var %	Migliaia di euro		var %
	gen-ago 2023	gen-ago 2024		gen-ago 2023	gen-ago 2024	
<b>Export totale</b>	<b>398.146</b>	<b>443.885</b>	<b>11,5%</b>	<b>3.313.642</b>	<b>3.564.966</b>	<b>7,6%</b>
Francia	94.676	103.770	9,6%	714.025	746.051	4,5%
Germania	54.466	60.323	10,8%	502.505	540.880	7,6%
Regno Unito	27.292	28.936	6,0%	231.301	239.358	3,5%
Spagna	24.259	27.020	11,4%	186.396	204.284	9,6%
Stati Uniti	23.233	26.068	12,2%	280.517	306.711	9,3%
Altri paesi	174.220	197.768	13,5%	1.398.897	1.527.681	9,2%

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Sul fronte passivo si segnala un aumento delle importazioni di formaggi (+8,2% in volume e +6,1% in valore nei primi otto mesi del 2024), in particolare di freschi e semiduri, anche in considerazione di una ripresa dei consumi interni in corrispondenza della stagione estiva. In aumento anche le importazioni di yogurt (+14,3% in volume) e di burro (+0,9% in volume), seppure in misura minore a causa di prezzi elevati; in calo le forniture di latte confezionato (-6,1% in





volume) in corrispondenza della sempre minore richiesta interna.

La necessità sostenuta di materia prima da parte dell'industria di trasformazione e prezzi di fornitura competitivi (fino al 25%-30% in meno) hanno continuato a spingere le [importazioni di latte in cisterna](#) nei primi otto mesi 2024 (+8% in volume rispetto allo scorso anno). In particolare, oltre alla conferma della Germania nel ruolo di primo fornitore con una crescita di oltre 4%, si registrano aumenti a doppia cifra per le cisterne provenienti da Slovenia, Austria e Ungheria.

#### Importazioni di latte sfuso e formaggi per paese fornitore (tonnellate)

LATTE SFUSO				FORMAGGI E LATTICINI			
Paesi	gen-ago 2023	gen-ago 2024	var. %	Paesi	gen-ago 2023	gen-ago 2024	var. %
<b>Import tot.</b>	<b>558.066</b>	<b>602.522</b>	<b>8,0%</b>	<b>Import tot.</b>	<b>382.335</b>	<b>413.822</b>	<b>8,2%</b>
Germania	250.850	261.883	4,4%	Germania	173.578	180.146	3,8%
Slovenia	94.455	114.462	21,2%	Paesi Bassi	34.000	33.987	0,0%
Austria	51.702	85.084	64,6%	Francia	23.785	31.368	31,9%
Francia	79.136	72.899	-7,9%	Rep. ceca	23.489	29.684	26,4%
Ungheria	21.279	23.592	10,9%	Belgio	25.249	24.973	-1,1%
Altri paesi	60.644	44.601	-85,2%	Altri paesi	102.234	113.664	11,2%

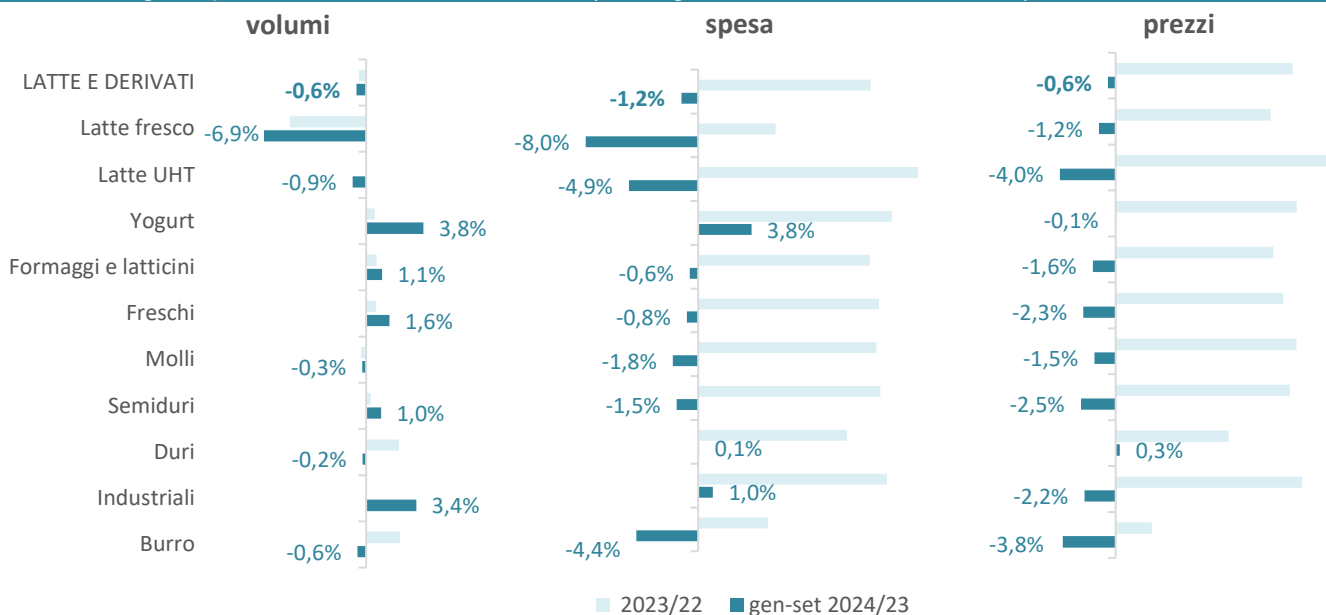
Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

#### La domanda domestica

È proseguito nel corso del 2024 il ridimensionamento dell'inflazione e, nonostante ciò, il calo della spesa alimentare registrato nei primi nove mesi del 2024 è da attribuire anche a un alleggerimento del carrello in termini quantitativi. In particolare, per quanto riguarda i prodotti lattiero caseari — secondo i dati dell'Osservatorio Ismea-NielsenIQ — la spesa delle famiglie è diminuita complessivamente dell'1,2% a fronte di una riduzione della stessa entità sia per i prezzi che per i volumi (-0,6% nel periodo gennaio-settembre 2024).

A pesare sull'intero settore è soprattutto la contrazione dei volumi di latte fresco (-6,9%) sempre meno consumato all'interno delle mura domestiche e, in parte, sostituito dallo yogurt (+3,8% in volume) soprattutto a colazione e in alcune preparazioni casalinghe (salse, dolci, ecc.).

#### Dinamica degli acquisti domestici di latte e derivati (var.% gennaio-settembre 2024/2023)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati NielsenIQ Consumer Panel Service



Il comparto dei formaggi evidenzia un recupero della domanda domestica (+1,1%), in particolare grazie alla dinamica positiva dei freschi (+1,6% in volume) e dei prodotti industriali tipo spalmabili (+3,4%), favoriti soprattutto nei mesi estivi dalle elevate temperature e dalla praticità di utilizzo. Per quanto riguarda il segmento dei formaggi duri, si registra una sostanziale stabilità dei consumi (-0,2%), a fronte di prezzi ancora con segno positivo e un ridotto ricorso alle promozioni nei punti vendita al dettaglio.

## Le prospettive

Per quanto riguarda la domanda globale, le previsioni indicano un aumento generalizzato, ma con un'importante trasformazione dal punto di vista geografico: non è attesa una ulteriore crescita della domanda di importazione da parte della Cina — per motivi legati alla crescita sia della popolazione che dell'economia — ma si stima uno slancio in Medio Oriente, Africa e altri paesi del Sud -Est asiatico. Sulle prospettive a livello mondiale restano le incertezze legate all'evoluzione delle crisi geopolitiche in Ucraina e in Medio Oriente e ai cambiamenti climatici.

Secondo le stime della Commissione Europea, la produzione UE di latte è attesa in lieve crescita nel prossimo decennio come conseguenza di situazioni piuttosto differenziate a livello territoriale: una crescita è attesa in Polonia, mentre nei paesi della “vecchia Europa” le consegne sono stimate in contrazione (-0,4%) a seguito di politiche ambientali volte a una riduzione delle consistenze di vacche (come in Danimarca e nei Paesi Bassi) o di criticità di tipo strutturale con le rese produttive già molto elevate (e in qualche caso già arrivate al tetto massimo sia in termini biologici che di efficienza economica) o ancora di problematiche sanitarie (come ad esempio sta accadendo in Francia). Inoltre, il consumo interno di prodotti lattiero caseari dovrebbe crescere a un ritmo piuttosto lento nel prossimo decennio (+0,1% all'anno): a fronte dell'ulteriore incremento del consumo di formaggio e di una crescita stimata per la domanda del siero in polvere trainato soprattutto dai prodotti salutistici, è attesa una sostanziale tenuta del consumo di burro su livelli elevati; stabile anche l'utilizzo di latte scremato in polvere, mentre è prevista una flessione dei consumi di prodotti freschi, in particolare latte alimentare e, seppure in misura minore, anche yogurt.

Focalizzandosi sul mercato nazionale, l'anno dovrebbe chiudersi con una produzione in aumento che, proseguendo con l'attuale ritmo, potrebbe superare i 13 milioni di tonnellate sfiorando il record produttivo del 2021 e riportando il grado di autoapprovvigionamento sopra l'80% che a sua volta ridurrebbe la pressione competitiva da parte dei principali fornitori. Non si può dire lo stesso per le materie prime destinate all'alimentazione del bestiame, poiché le problematiche climatiche che hanno impattato su quantità e qualità delle produzioni foraggere, potranno esporre gli allevatori alle criticità e alla volatilità del mercato mondiale.

Per quanto riguarda la fase di trasformazione, gli operatori del settore lattiero-caseario sono ottimisti, come rilevato dall'Indice Ismea sul [Clima di Fiducia](#) dell'industria alimentare, non solo per l'esiguità dei magazzini di stoccaggio, ma soprattutto con riferimento alle aspettative di vendita molto positive relativamente agli ultimi mesi dell'anno in corrispondenza delle festività natalizie e di un aumento dei flussi legati al turismo invernale e religioso.



Responsabile	Fabio Del Bravo
Coordinamento tecnico	Maria Nucera
Redazione	Mariella Ronga
Contatti	<a href="mailto:m.ronga@ismae.it">m.ronga@ismae.it</a>